

FESTA DEL LAVORO. Megaconcerto a S. Giovanni dalle 15 fino a notte. Chiambretti «madrina»



Il concerto del 1° maggio a piazza San Giovanni. Dell'alto, Robbie Robertson, Elvis Costello e Franco Battiato

Ore e ore di attesa al pronto soccorso

Ospedale «Pertini» Pazienti in rivolta

NOSTRO SERVIZIO

Ore e ore di estenuante attesa, preoccupazione, paura: e alla fine, i pazienti arrivati ieri mattina al posto di Pronto Soccorso dell'ospedale Sandro Pertini, non ce l'hanno fatta più. Si sono ribellati, e, a quanto sembra, con la loro rivolta, hanno incontrato l'approvazione del personale dell'ospedale, preoccupato che, prima o poi, anche lì possa accadere qualche caso di tragica «malasanità».

Le proteste sono state fatte, in assenza del direttore sanitario della struttura, ai centralini dei giornali. In coda per ricevere la necessaria assistenza sanitaria, ieri mattina al Pertini, di persone ce ne erano tante: madri che accompagnavano bambini caduti in casa, vittime di lievi incidenti stradali, casi di sospetta appendicite, ustioni. Per tutti, ha raccontato uno dei pazienti, la risposta dei sanitari era la stessa: «Ci dispiace, il medico è uno solo e non possiamo fare di più. Dovete aspettare o rivolgervi ad un altro ospedale». «Cose da pazzi» ha commentato la madre di un bambino di nove anni, Luca, arrivata alle nove del mattino con il figlio, che era caduto su un vetro procurandosi una serie di ferite, il mio bambino stava male, si lamentava, ed io ero naturalmente molto preoccupata. Eravamo usciti di casa di corsa, lasciando tutte le cose da fare. Questa sera saremmo dovuti partire. Ma la gita verrà rimandata: dal Pertini siamo usciti passata l'ora di pranzo».

Dal Pertini, dove anche nel pomeriggio le code continuavano ad essere lunghe, i sanitari, sempre secondo fonti di agenzia, non negano, anzi protestano a loro volta. «I pazienti hanno ragione da ven-

dere, ha spiegato un'infermiera, questa mattina in attesa c'erano oltre cinquanta persone, compresi alcuni casi urgentissimi, che naturalmente abbiamo dovuto privilegiare». In tutto al pronto soccorso chirurgico, ha precisato l'infermiera, c'è sempre, e quindi anche oggi, un solo medico, coadiuvato da due infermieri e da tre ausiliari, che devono lavorare anche per il pronto soccorso medico, e, nello stesso tempo, occuparsi a turno di accogliere all'entrata i feriti che arrivano. «La situazione è realmente assurda come hanno denunciato i pazienti e noi siamo contenti che lo abbiano fatto, ha aggiunto, perché così non si può proprio più lavorare: di fronte a tanta carenza di mezzi non ci sono buona volontà o entusiasmo che tengano». La direzione sanitaria, sostengono medici e infermieri, «risponde sempre la stessa cosa, ovvero che la pianta organica prevista dalla Regione Lazio è questa e che non ci sono né i fondi né le possibilità burocratiche di assumere altro personale». E poi, aggiungono, «in questo ospedale i direttori sanitari rimangono poco, appena arrivati fanno di tutto per andarsene». La colpa, sostengono medici e infermieri, «è senz'altro della Usl e della Regione, ma adesso è necessario che si faccia qualcosa, o qui, un giorno o l'altro, potrebbe scapparci uno dei consueti brutti scandali di malasanità. E' un miracolo se in queste condizioni non è ancora morto nessuno».

La triste situazione del Sandro Pertini è confermata dall'ex sovrintendente sanitario Ugolini, ora in pensione. «E' vero, dice, la situazione di quell'ospedale mi angustia ogni giorno di più».

1° Maggio a tempo di rock

FELICIA MASCOLO

La città si ferma e la piazza vive. I musei chiusi, le serrande dei negozi abbassate e -da tenere a mente- tram, autobus, e metropolitana in sosta nei depositi per tutta la giornata. Primo Maggio secondo copione, con fave e pecorino spruzzate con una forte dose di rock. E infatti entrato nella tradizione, il concerto promosso da Cgil, Cisl e Uil in piazza San Giovanni «per stabilire un collegamento tra il mondo del lavoro e quello dei giovani». E dato che ricorre il cinquantenario della Liberazione e quello della stessa Festa del Lavoro -è ai due anniversari che l'evento è dedicato- quest'anno le cose sono state fatte davvero in grande.

A partire dalle 15, sul palco di cinquecentosessanta metri quadrati saliranno decine di musicisti in rappresentanza del meglio della musica giovane made in Italy. Il clou è atteso in serata, dalle 20.30 in poi, con le esibizioni di Elvis Costello, Robbie Robertson e il suo gruppo, Franco Battiato, Litfiba, Paolo Rossi, Almamegretta, Stadio e, in collegamento video dal Forum di Assago, anche Eric Clapton. Sulle note delle loro canzoni si accenderanno le luci delle telecamere di RaiTre che le seguirà in diretta dalle 20.30 alle 22.30 offrendo al pubblico televisivo anche l'esilarante presenza di Piero Chiambretti, che in quanto «madrina» della manifestazione ha giurato che avrà soltanto una «funzione decorativa», darà il calcio di inizio e poi con Paolo Rossi e Kay Rush Sandvick si ritirerà dietro le quinte per condurre lo show televisivo. Tra una band e l'altra, a tenere compagnia alle centinaia di migliaia di giovani -che certo non vorranno mancare (a costo di raggiungerlo a piedi) a quello che si è imposto come l'appuntamento rock live più importante d'Italia se non d'Europa- saranno le selezioni musicali del dj Marco Boccitto, dai microfoni di un'improvvisata «Radio San Gio-

vanni». Sul palco salirà anche il sindaco Rutelli che consegnerà al poeta e musicista John Trudell un premio per il suo lungo e appassionato impegno per i diritti degli indiani d'America e di tutte le Nazioni. Ma l'intervento dell'amministrazione capitolina non si limita a questo, da quest'anno infatti il Campidoglio scende in campo con gli altri organizzatori del concerto (oltre ai sindacati, la Network in collaborazione con la Rai), con l'intento di fare dell'appuntamento «un punto di riferimento per la musica italiana» collegandolo al premio Recanati e al Meeting delle etichette indipendenti che per le prossime edizioni di «Primo Maggio, festa di musica» segneranno talenti emergenti. Oltre alle star citate, domani suoneranno: Kunsertu, Sensasciou, Alex Britti, Ustmanò e i Tamburi di Bra, Negrita, Quartiere Latino, Papa Ricky, Ladri di Carozzelle, Yo Yo Mundi, Flor, Ambrogio Sparagna, Daniele Silvestri, La Crus, Blu-vergino, Al Darawish, Alessio Bertalot.

Giorgia da Sanremo a San Pietro Recital per il 50° delle Acli

Da Sanremo a San Pietro. Continua il momento di gloria per Giorgia, trionfatrice al festival della canzone italiana, che domani presenterà la sua voce all'«Ave Maria» composta dal maestro Romano Serio, in occasione del cinquantenario della nascita delle Acli, l'organizzazione dei lavoratori cattolici. La giovane cantante romana si esibirà sul sagrato della basilica di San Pietro accompagnata dall'orchestra sinfonica di Santa Cecilia e poi, con il suo gruppo «D'altro canto», eseguirà altri due brani, «Talking about you» e «Bridge over troubled water» di Paul Simon. Il momento musicale, inedito per la severa piazza del Vaticano in genere riservata ad altre funzioni, è previsto intorno alle undici e sarà preceduto da una messa officiata dal cardinale Camillo Ruini. E per giovedì prossimo un altro appuntamento importante per Giorgia che al Palladium aprirà la sua tournée, la prima dopo il successo sanremese, nel corso della quale presenterà il suo lp «Come Thelma & Louise».



Ciampino, dopo il pestaggio il ragazzo è stato abbandonato sulla strada. Operato alla testa Sfida tra automobilisti, massacrato di botte

L'armiere nero Scoperto un altro deposito a Siena

Una mitraglietta, quindici pistole, quattro fucili, un migliaio di proiettili di vario calibro, una trentina di armi bianche (fra le quali 20 sciabole, oltre a spade e daghe), molti congegni di scatto per armi da fuoco, sono state scoperte e sequestrate in una villa del senese di proprietà di Luciano Lenzi Paganini, 53 anni, indicato dalla polizia come estremista di destra (nella villa sono state trovate anche pubblicazioni sul nazismo) ed arrestato ieri a Roma. Proprio dopo il fermo del Paganini sono state disposte perquisizioni in case di sua proprietà in varie località in Emilia, Liguria, Toscana. A Casole d'Elza (Siena), dove il Paganini trascorreva da solo alcuni mesi l'anno, la polizia ha perquisito la grande villa cinquecentesca di San Chimento dove è stato rinvenuto l'ingente quantitativo di armi e munizioni, parte delle quali in ottimo stato di conservazione. Nel parco della villa era stato allestito anche un campo di tiro. La polizia ha rilevato che alcune delle armi erano state modificate e fra queste un fucile di precisione smontabile, con silenziatore, tipico di quelli usati da killer professionisti. Fra le munizioni, invece, rinvenuti anche alcuni proiettili di calibro 45 usati negli anni settanta da appartenenti ad organizzazioni di estrema destra.

Litigio fra automobilisti che finisce in rissa: Gianluca, un ragazzo di vent'anni, viene ricoverato d'urgenza all'ospedale con la testa fracassata. È accaduto all'incrocio fra l'Appia e la via dei Laghi. Le auto: una Fiat 126 con a bordo quattro studenti e una Panda occupata da una signora di 45 anni, il figlio e la figlia ventenni, il genero. Sorpassi, invettive, clacson e poi la drammatica rissa. E dopo il pestaggio la Panda si dà alla fuga.

LUANA BENINI

Litigio fra automobilisti che finisce in rissa e la rissa che rischia di finire in tragedia: un cliché da ordinaria barbarie metropolitana. E Gianluca Florio, vent'anni, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza con la testa semifraccata dai pugni e dai calci. È accaduto venerdì nel primo pomeriggio, all'incrocio fra via Appia e via dei Laghi, vicino a Ciampino. Due auto di piccola cilindrata, una Fiat 126 e una Panda ferme allo stop, la Fiat davanti e la Panda dietro. Sulla 126 ci sono quattro ragazzi di vent'anni (oltre a Gianluca, Giorgio Emiliano del 73, Andrea Cavalli del 75, Renato Damiani, del 75) tutti studenti (tre di loro abitano a Ciampino, solo Gianluca abita a Roma). Sulla Panda c'è una famiglia di Velettri: la signora Clara Casentini, 45 anni, insieme ai figli Alberto e Loredana Cellucci, rispettivamente di 19 e 21 anni, e al genero Massimiliano Rigitano di 22

anni. Stanno tornando a casa dal mercato (hanno un banco di frutta e verdura). Quando le auto riprendono la marcia scatta la competizione fra autisti. È una sequenza di gestacci e parolacce. Difficile stabilire chi comincia. Ognuno ha la sua verità. I ragazzi dicono di non aver fatto niente per suscitare le ire dei viaggiatori della Panda. Gli altri fanno accuse precise: dicono che la 126 ha cominciato a zigzagare, che loro hanno cominciato a suonare per protesta, che la 126 ha continuato ad occupare la strada oscillando pericolosamente e bloccando il traffico. Comunque sia, insulti dai finestrini, clacson e urla, freni bloccati, auto affiancate, e poi la colluttazione. Violentissima. Gianluca non ha fatto a tempo a scendere dalla 126 che Alberto Cellucci, un ragazzo dalle mani «che sembrano due pale» (testimonia chi l'ha visto) gli si è scagliato sopra lasciandolo rantolante sull'asfalto. Alberto ha scaricato su Gianluca tutta la rabbia accumulata in quei lunghissimi minuti di sorpassi e di sbandate. Gianluca ha pagato cara la sua protervia: scendere dalla macchina, affrontare gli altri. Alla fine, gli occupanti della Panda, quando Gianluca è crollato a terra senza più reagire, hanno pensato bene di sgombrare il campo. Sono risaliti in auto e sono ripartiti di gran carriera. Fortunatamente, un automobilista di passaggio, ha visto quel ragazzo a terra in mezzo strada, vicino alla 126, ha pensato si trattasse di un incidente stradale (due auto che si urtano, un ferito, e l'autista colpevole che scappa) ed ha chiamato il 113. La polizia stradale di Albano ha organizzato quattro posti di blocco e inviato una pattuglia sul posto. Lì ha trovato i ragazzi angosciati e Gianluca sanguinante. Tramite la targa si è riusciti a risalire a Clara Casentini, proprietaria della Panda. E la signora, quando meno se l'aspettava, si è vista piombare in casa la polizia. Gianluca Florio ricoverato d'urgenza all'ospedale di Marino è stato poi trasportato in elicottero a Roma, al San Camillo, per essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa (hanno dovuto togliere l'ematoma e procedere ad una cranioplastica). Ieri tutti i protagonisti di questa storia sono stati interrogati dall'i-

AREL CesPI IAI LIMES
La invitano all'incontro con
Romano Prodi
SU:
L'Italia per l'Europa
mercoledì 3 maggio 1995, dalle ore 11 alle 14
presso la Sala delle Conferenze della Banca di Roma
(Ingresso via Lata 3)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
Insegnamento di psicologia del lavoro
Convegno nazionale
GLI ARTIGIANI DELLA PAROLA
parlare e scrivere nel lavoro
6 e 7 Maggio 1995
Hotel Parco dei Principi - Via G. Frescobaldi 5, Roma
1ª sessione, CHAIRMAN LUCIANO MECACCI
Il lavoro e la parola
Presentazione del convegno (Francesco Avallone)
La società della parola (Alberto Abruzzese)
La parola nel lavoro creativo (Domenico De Masi)
La parola nella formazione e nell'intervento psicologico (Cesare Kanekidin)
La parola in psicoterapia (Giovanni Jervis)
2ª sessione, CHAIRMAN MARIA GRAZIA GEMELLI
La produzione e la vendita della parola (Carmine Donzelli)
La parola nella critica e nella narrazione (Roberto Cotroneo)
La parola nel cinema (Italo Moscati)
La parola nell'intrattenimento televisivo (Maunizio Costanzo)
La parola nel giornalismo politico (Massimo Franco) (Demetrio Volcic)
Conclusioni sul convegno (Enzo Spaltro)
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Convegno (Dipartimento di Psicologia, via dei Marsi 78 - Roma, primo piano, stanza 14, tel. 06/49917626 nei giorni di giovedì (ore 16-18) e venerdì (ore 11-13); o presso la libreria "Psicologia" (via dei Sardi 81/83, Roma, tel. 06/4940526) o presso lo Studio di Psicologia del Lavoro (06/3550671)